Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 6 SABATO 8 Gennaio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Della frutticoltura in Friuli.

Ebbi occasione in questi ultimi mesi di percorrere gran parte delle campagne del Friuli medio e della zona collinare.

Ne approfittai per farmi un criterio al più possibile esatto intorno alle condizioni della coltura degli alberi fruttiferi in Provincia nostra.

Andai dunque guardando, investigando e talvolta anche *addendando* per rendermi ragione del valore intrinseco delle varietà coltivate.

Ora, durante le diverse peregrinazioni ho potuto constatare che salvo eccezioni che stanno si può dire sulle dita di una mano, nessuno conduce il frutteto già in produzione, sia esclusivo che consociato, con criteri di una certa razionalità.

In generale ai nostri frutticoltori non manca nè l'entusiasmo nè la buona volontà, ma manca invece la nozione di quanto di cure si deva concedere alle piante da frutto perchè queste diano i migliori prodotti.

In altri termini, la frutticoltura da noi risponde soltanto in minima parte a finalità economiche perchè una volta piantato in generale si abbandona completamente il frutteto nelle mani di madre natura.

Quello invece che si rileva un po' da per tutto è l'intensificarsi della coltura, tendenza questa del tutto recente e dovuta alla Cattedra Ambulante, la quale fa tutto il possibile per indirizzare la coltura a migliori destini.

Circa la varietà, dirò così del passato, in collina predominano le pere estive di assai poco valore entrinseco, le mele invernali; fra quest' ultime si trovano varietà pregievoli e degne di essere più diffuse.

In pianura anche pochissime pere invernali, e come mele ha il posto d'onore la Renetta del Canadà.

Naturalmente parlo *in generale* poichè volendo scendere a particolari da pertutto e di tutte la stagioni si trova qualche pera e qualche mela di valore.

Per esempio la Ianis, che è una pera estiva importata dalla Spagna nel Friuli nel secolo XVI per opera di un Ianis Giureconsulto Tolmezzino, è discretamente diffusa; così pure si trova la pera *Ruggine* che chiamerei forse impropriamente *Friulana* perchè con quei tali caratteri non la trovo nei cataloghi dei vivaisti; ho veduto anche qualche albero già vecchio di *Decana d'inverno*; il *Curato*, assai diffuso, è diffuso in tutto il Friuli, così pure l'*Angelico di Saonara*. Fra le mele, come dissi, capo primo si trova la *Renetta del Canadà*, poi la *Regina*, il *Calimano*, *Del Ferro*, ecc.

Potrei anche aggiungere che presso le aziende maggiori del piano e presso certi *amatori*, si trovano frutteti con varietà pregiate, ma anche li manca almeno di regola, la potatura e manca pure la conoscenza esatta delle varietà.

Il pesco è coltivato più e meno e nel piano e sul colle. Sarebbe la pianta prediletta dai frutticoltori, ma è completamente rovinata dall' *Exoascus*, cioè dal fungo che deforma e fa cadere le foglie. La salvezza sta in quello che si è già iniziato un po' da per tutto sempre per cura della cattedra, pescheto esclusivo, forma bassa svasata, ripetuti trattamenti invernali colla solita miscela cupro-calcica, operare tutto l'inverso di quanto si fa per la vite, cioè a quest'ultima si da il solfato nel periodo della vegetazione mentre il pesco bisogna trattarlo durante la stagione morta.

Il ciliegio è molto diffuso in Friuli, più però nel colle che nel piano. Si pianta, si innesta e non è più innestato, e si lascia andare. La raccolta si fa... spezzando in malo modo i rami! Pare un'esagerazione, ma di regola è proprio così tanto che queste povere piante così conciate sembrano poi dei veri scheletri tutte moncherini e naturalmente hanno vita cortissima.

E appunto una delle ragioni per le quali s'impone la potatura anche pel ciliegio è la necessità di contenere i rami in modo da rendere possibile la raccolta senza rovinare la pianta.

Il susino è assai diffuso, specie in certe zone collinari. Si coltiva per i distillati e anche per essicare.

Tralascio di accennare ad altre specie di piante fruttifere di secondaria importanza per noi friulani.

E dunque riepilogando e concludendo. In Friuli la frutticoltura a oggi — parlo di quello in produzione — lascia assai a desiderare. Non dà reddito soddisfacente perchè l'opera di potatura è quasi zero, altretanto la difesa dagli insetti, dalle crittogame, da tutte le cause nemiche.

Oltre a questo vi è una grande confusione, una grande noncuranza nella scelta delle varietà. Come manca da noi una seria *ampelografica* e della quale sarebbe sentitissimo il bisogno, manca pure una *pomana* completa (a mio ricordo per iniziativa del benemerito Senatore Pecile si era iniziata una *pomona Friulana*, ma poi per cause che non conosco l'opera non venne proseguita).

In questi ultimi anni, ripeto, per opera della Cattedra Ambulante Provinciale la frutticoltura paesana viene indirizzata e spinta su strade dirò così più moderne.

Intanto si è appreso a piantar bene, bisogna ora battere e ribattere perchè il frutticoltore si abitui a difendere le piante da frutta come difende la vite; e come conosce i tralci a frutto di quest'ultima, apprenda gradatamente a conoscere la genesi dei rami a frutto del pero del melo, pesco ecc.

Questa della potatura non la credo impresa del tutto facile, ma però col mezzo di speciali concorsi, coll'opera diretta dei Cattedratici, con quello delle persone private pratiche del taglio, gradatamente si riuscirà nell'intento.

Per la scelta e conoscenza delle varietà gioveranno le esposizioni temporanee di frutta nei maggiori centri frutticoli, e quelle permanenti presso le singole sezioni della Cattedra Ambulante.

Per il progresso generale della frutticoltura gioveranno anche speciali Congressi di frutticoltori da tenersi nelle singole zone di maggior produzione In queste riunioni non soltanto si potrà discutere tutto quello che in fatto di frutticoltura conviene ad una data località, ma si potrà anche iniziare lo studio di quello che affatto manca in Friuli, cioè dell'organizzazione per la miglior vendita del prodotto.

Certo che oggi le maggiori energie sono raccolte su altri campi, intese ad altre conquiste, e tutti siamo là, chi non lo è in persona deve esserlo e collo spirito e con l'opera e coi mezzi, ma tutto questo non toglie anzi conferma esser pure buona battaglia quello che si combatte nei campi per la maggior produzione del suolo patrio.

I. I.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

I veneti a Roma

Le notizie che riceviamo da Roma, sull'attività di quell'Associazione fra i Veneti, sono veramente lusinghiere.

Domenica scorsa, nella sede sociale, fu dato un concerto vocale ed istrumentale, sostenuto da distinti dilettanti. Il vice presidente on. Sandrini, colse l'occasione per pronunciare parole di entusiasmo e di fede nei futuri destini della patria. Il prof. Ercole Rivalta, nome caro a quanti combattono per il trionfo della causa italiana, incaricato dal Consiglio dell'Associazione.

Dimostrò l'utilità delle associazioni regionali, in seno alle quali si raccolgono quei particolari elementi, che serviranno poi, a provvedere nel modo più conveniente agli interessi dell'intera nazione. Infine, il prof. Molena, pervaso da un vero sentimento di commozione nostalgica declamò alcuni versi dialettali, in omaggio alla nostra Venezia.

Al plauso dei convenuti (una vera folla) uniamo il nostro, congratulandoci particolarmente coi friulani cav. uff. Ruggero Toffoloni, *anima* dell'Associazione; col cav. uff. Umberto Ellero, il consolatore di ogni veneto in pena, e con tutti gli altri collaboratori.

Cronaca Provinciale

Commissione Provinciale di assistenza beneficenza pubbliaa

Sono presenti i signori: cav. Armano viceprefetto, presidente; cav. dott. Alberti, comm. Cassola, cav. Miani, avv. Fantoni, sig. Zamparo, segretario dott. Gandolfo.

Affari approvati

Udine: Brefotrofio, storno fondi. S. Vito al Tagliamento: Compenso straordinario al dott. Masotti dell'Ospedale, compenso per lavori alle scritturale Patti. Udine: Casa Zitelle, cessione terreno al Comune di Talmassons per l'ampliamento strada di Arlis. Orfanotrofio Renati, aumento retta alunne a posto gratuito. S. Daniele: Ospedale, convenzione con l'autorità militare per le degenze. Pordenone: aumento stipendio segretario congregazione di Carità. Cividale: ospedale retto 1916, acquisto apparecchio raggi X. e fornitura vitto in economia pel 1916. S. Vito al Tagliamento: continuazione conto corrente dell'ospedale. Sacile: trattamento straordinario suore dell'ospedale. Udine: restituzione al Brefotrofio della tassa d'allevamento esposto Iorini, storno fondi. Cividale: Aumento stipendio al segretario, vice segretario e alle suore infermiere dell'Ospedale Civile, gratificazione al cav. prof. F. Accordini. Tavagnacco: bilancio 1915 della Congregazione di Carità. Buttrio: bilancio 1916 Congregazione di carità Udine: bilancio 1916 Commissaria Uccellis, Fabbriceria S. Giacomo Apostolo, fondo grazie dotali, bilancio 1916. Gemona: Ospedale, pendenza per rimborso imposte dei consorti Facchini e provvedimenti per fornitura pane, carne e medicinali.

Palmanova: ospedale, Bilancio 1915. Palazzolo: Confraternita S. Sacramento, Bilancio 1915. Tricesimo: Bilancio 1915 congregazione di Carità. Socchieve: Congregazione di Carità, bilancio 1915-16. Udine: Cassa previdenza giornalisti, bilancio 1916. Verzegnis: Congregazione di Carità, bilancio 1915. Pavia di Udine: Congregazione di Carità, legato Venturini, bilancio 1915. Meduno: Istituto elemosiniero, bilancia 1915 Vallenoncello: Bilancio 1915 Congregazione di Carità. Venzone: Istituto elemosiniero, costruzione fabbricato attiguo a fondi dell'Istituto.

Deliberazioni varie

Esprime parere favorevole per i seguenti affari: Cividale: Statuto Congregazione di Carità. Udine: Congregazione di Carità, legato Carnelutti, autorizzazione ad accettare. Prata di Pordenone: Congregazione di Carità, legato Plateo Elena l. 1000 Cividale: Legato Tiossi, erezione in Ente Morale. Udine: Orfanatrofio, elargizione Perusini: parere favorevole ad approvazione per l'impiego. Buia: Confraternita del SS. Sacramento, circa annullamento deliberazioni della commissione prov. d'assistenza e beneficenza pubblica, autorizza. Cividale: Ospedale Civile, compenso allo studente in medicina Riccardo Pozzo per servizi prestati, rinvia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sono presenti i signori: cav. uff. Giuseppe Armano, vice Prefetto Presidente: cav. dott. Ferdinando Alberti e dott. Mosè Roccas consiglieri di Prefettura; avv. G. B. Quaglia, e avv. Antonio Measso membri effettivi; avv. nob. Antonio Bellavitis, membro supplente.

Segretario il consigliere aggiunto dott. Silvio Ghidoli.

Affari approvati

Cividale. sussidio alla vedova dell'ex guardia campestre Candolo. Aumento stipendio all'insegnante Carlo Beriossi. Sussidio di l. 150 a Molloni Teresa vedova dello spazzino Comunale Gumini. Assegno di l. 2000 al Comitato di preparazione Civile. — Resia. Contributo di l. 1000 per l'erigendo Asilo Infantile. — Osoppo. Affranco Lanuzzo Mattia. — Faedis. Acquedotto per il capoluogo e frazioni di Ronchis, Canal di Grivò, Pedrosa, Valle, e Costalunga; Mutuo. — Prato Carnico. Dazio consumo, tariffa e regolamento per la gestione diretta. — S. Giorgio Richinvelda. Mutuo l. 137500 per edifici scolastici — Cimolais. Appalto dazio (Approva condizionatamente) — Moggio. Calmiere. — Palazzolo. Assistenza alle famiglie dei militari. Concorso. — Meduno. Tariffa daziaria (approva condizionatamente). — Sedegliano. Appalto dazio (approva condizionatamente) — Raccolana. Taglio legname del bosco S. Paolo — Clauzetto. Gestione diretta del dazio col Ricevitore Zuzzi e Pittoni (approva condizionatamente). — Reana. Rinnovazione del mutuo cambiario di l. 10000 — Resia e Resiutta. Contributo assistenza Civile per doni di Natale ai soldati. — Caneva — Budoia — Fontanafredda — Polcenigo. Consorzio per la riscossione del dazio consumo. tariffa e regolamento.

Affari rinviati

Rive d'Arcano. Tariffa daziaria. — Clauzetto. Tariffa daziaria. — Porcia. Capitolato e tariffa daziaria pel quinquennio 1916 920. — Pinzano al Tagliamento. Modifiche alla tariffa daziaria.

Deliberazioni varie

Ovaro. Tassa esercizio, ricorso Michele Tomat; dichiara irricevibile. — Coseano, Mutuo provvisorio per gli edifici scolastici; non approva. — Segnacco. Ratifica deliberazione mutuo per acquisto grano, dichiara di non aver provvedimento da prendere. — Pasian Schiavonesco. Ricorso maestra Androuzza per emissione mandato d'ufficio per pagamento stipendio; delibera l'emissione del mandato d'ufficio. — Arta. Ricorso Salon Osualdo contro tassa di esercizio; respinge. Ricorso Puppatti contro tassa famiglia; accoglie.

TRIVIGNANO

Cuore di soldato.

Un atto generoso dei nostri soldati credo meritevole di essere reso pubblico. Nella prossimità del Natale, il colonnello cav. Paglierini, trovandosi al proprio reggimento fanteria numero... a Clauiano, di ritorno dalla fronte ove aveva preso parte a vari combattimenti, offrì, a nome del proprio reggimento lire 100 per le famiglie bisognose del paese. La missione nobile e delicata della ripartizione fu affidata alla gentile e distinta signorina Maria Morandini, figlia dell'egregio sindaco di Trivignano; ed ella, con zelo ed interessamento encomiabilissimi, la vigilia del Natale disimpegnò il suo compito, meritandosi le benedizioni dei beneficati.

Sieno *grazie* al prode colonnello ed ai suoi valorosi soldati. Che Iddio accolga le preci delle loro mamme, delle loro spose, i voti nostri e di tutti!. E sieno grazie alla gentile Maria, che ascoltando la voce dell'ottimo suo cuore con tanta saggia pietà seppe corrispondere al suo delicato ufficio. Valgano questi atti a suscitare l'emulazione fra quanti possono essere utili al loro paese, nei gravi momenti che attraversiamo.

RIVIGNANO

Un ricevimento

4. (*Afta*). — Parecchie famiglie del paese convennero nell'ospitale casa Pertoldeo per offrire un ricevimeto ai simpatici ufficiali del... Regg. di artiglieria.

Gli onori di casa erano fatti con gentilezza squisita dai signori Ing. Andrea e Inda Pertoldeo. Venne suonata e cantata della buona musica; si eseguirono vari giuochi di società, si fecero brindisi augurali, e tutto riuscì perfettamente nella massima cordialità.

Della simpaticissima serata si conserverà certamente un lieto ricordo.

Notizie demografiche. — Nell'anno 1915 vi furono: nati vivi maschi 69, femmine 75, nati morti maschi 1 e femmine 5; morti 46 maschi e 29 femmine; si celebrarono 14 matrimoni; 38 gli immigrati e 29 gli emigrati. La popolazione civile a 31 dicembre ascendeva a 5459 abitanti.

Il Consiglio comunale si riunì cinque volte trattando 18 oggetti; la Giunta in 18 sedute trattò 95 argomenti.

Le udienze del Conciliatore furono 36 con 220 cause, di cui 35 chiuse a sentenza; si convalidarono 102 licenze di beni immobili.

Casi di malattie infettive 20 di cui 6 di tifo addominale, 2 di malaria (acquisita in altri comuni), 1 di scarlattina, 1 di dissenteria, 1 di Pellagra 7 morti per tubercolosi.

S. DANIELE

Per i nostri ospedali

IIa lista offerte per l'albero di Natale infermi e convalescenti.

Don Luigi Peverini L. 20, un Sandanielese dall'America 40, Monte di Pietà 100, Perselio Gabriella 3, Salvadori Luigi 3 Milillo 1, Scuole di Rive d'Arcano 10,50, N. N. 2, Gonano Lucillia 20, Milani 20, Mulinaris Irene 10, Travani 10, Zanna 15, Banca Cooperativa 50, Cassi 5, Braida 1, dott. Ciro Pellarinini 20, Angeli Martignacco indumenti diversi, Ermacora idem., Buttazzoni 5, ufficiali fanteria e bersaglieri 200, e 2000 spagn. macedonia sorelle Ferro 10, Sostero Licurgo 10, Gaspardis indumenti diversi, Chiussi 6 paia calzetti, Nino Asquini 25 pezzi cioccolata, Corradini Olga 5, Rachele Loiacono 10, Cividino Anna Maiano 5, Minini 10 Menchini Anna 5, Bottigelli Rina 0.75, Felice Bianchi 2 bott. marsala, Daniele Bianchi 10, Battigelli Antonio 1, Micoli Emidio 1, Della Vedova Ernesto 2 camicie, Sostero Angelica 1, Spilimbergo 1, Sessa 10, 4 camicie, Manin Vittorio 1, Boschi 3 passamontagna 4 p. calzetti 3 sciarpe lana, Ida Sabbadini Malisani Fagagna 3, Facchini Giuseppe 10 mandarini, Scaini Udine 20, Valentinis 5 p. calzetti 13 fazzoletti, Bassani 12 fazzoletti, carta da lettera, Mazzaro 6 bottiglie acqua calda, dott. Borelli Fagagna 2, co. Guenda Balbo Asquini 12 paia calzetti, 12 fazzoletti, co. Daniele Asquini bott. vino e ind. div., F. Asquini 10 fam. Vanni degli Onesti 12 botti vino 12 paia calzetti 12 fazzoletti, sorelle Petesani 2 paia mutande calzetti, colli avv. D'Orlando 5, Latteria Turnaria 10, Cassasola Valen-

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 42

Le tre figlie del conte.

Il conte era pallido come un cadavere, e si scorgeva che solo il dovere di vassallo lo tratteneva dal correre a sua moglie, soccorsa intanto da me e dai paggi. Io non aveva però perduto di vista l'imperatore; e infatti, osservai che, vedendo lo stato di vostra madre, il suo sorriso sparì come il sole dietro le nubi, e la sua naturale pallidezza si fece ancora più notevole.

Si contenne però, limitandosi a dire al conte:

— Ah sì, è vero... Credo d'aver inteso dire dalla nostra sposa, l'imperatrice, che tua moglie, sua dama favorita era costantemente affetta da ipocondria. In tal caso hai fatto male a condurla teco, molto male!.. Che si trasporti al castello in una delle mie lettighe, e vi andrai tu pure per averne cura: la nostra sposa, ed io nutriamo la più viva simpatia per una delle dame più belle e più virtuose della nostra corte.

Il conte s'inchinò davanti al re, gli baciò la mano e corse al fianco di vostra madre. In quel punto l'imperatore mi vide, e fe' segno che a lui mi avvicinassi.

Obbedii con un certo sentimento rispettoso che sembrava figlio della paura. Per me, Carlo V, ad onta della sua gioventù e della sua delicata complessione, era un gigante.

— Sei tu — mi chiese — il dottor Diego de Vargas?

— Umile servitore di Vostra Maestà — risposi, stupito che sapesse il mio nome e la mia professione.

— Hai fatto il corso di filosofia in Salamanca e quello di medicina in Mompellieri?

— Sì, Maestà — risposi con doppia maraviglia, che non isfuggì all'imperatore.

— Vedi che il tuo nome è arrivato fino a noi — aggiunse, stendendomi la mano.

Io la baciai, piegando un ginocchio al suolo.

— Va, va, — riprese, dandomi famigliarmente due colpi colla mano sulla spalla — Va, ed abbi cura della contessa Quando arriveremo al castello, vogliamo vederti. Ti nominiamo nostro medico di camera.

Ciò detto, mi volse le spalle, montò a cavallo, e partì al galoppo per uno stretto sentiero, del quale non avrebbe potuto passare che da solo.

Tutti fecero ritorno al castello tristi e preoccupati.

Don Giovanni mostravasi più accigliato che mai, e donna Maria più inquieta del consueto; io, al contrario, con rinnovato rossore lo ammetto, pensavo soltanto a me stesso, ed ero felice e orgoglioso.

Medico di camera del gran Carlo V!

Se il mio ingegno e la mia buona stella avessero potuto rinfrancare la indebolita salute dell'imperatore, sarei divenuto un giorno il suo favorito, pieno di onori e di ricchezze... Il mio nome sarebbe passato alla posterità con quello del mio illustre patrono.

Tutto mi sorrideva dopo che entrai nel castello, mi sembrarono un secolo le quattro ore che tardò a giungervi il reale corteggio.

Non arrivavo a comprendere di essere soltanto un istrumento che si sarebbe coperto d'oro per gettarlo poi, quando si fosse reso inutile, tra i limoni spremuti!

La contessa trovavasi nel suo stato normale Il conte erasi rinchiuso nelle sue stanze, ed io rimanevo in aspettazione.

Si aprì la porta, e mi si presentò un giovane, di circa venticinque anni, di contegno riservato e freddo: si chiamava Garci-Yanez, ed era segretario della contessa.

Povero gentiluomo, figlio d'un colono del conte, aveva studiato filosofia, matematica, teologia e leggi.

Possedeva molta scienza, era uomo di talento, ma aveva poca fortuna. Il suo protettore, che da poco tempo erasi maritato, pensava farne un aio pei suoi figli nascituri, e volle che Garci-Yanez si contentasse di tale impiego, onorevole del resto e lucroso, che gli offriva in sua casa un grande di Spagna.

Continua.

lino 4 bott. vino, ufficiali convalescenziario 30, ufficiali cavalleria 200, Moreschi Anna 5, Zaghis 10, Bobbato 5, Gino ed Elodia di Caporiacco 50, Di Giorgio 2, Bonora e Sonvilla 6 bott. vino 1 kg. cioccolatta Giacomini 3 bott. marsala, Bianchi Santa 1 torta, Chientarolo 2 bott. vino maestre dell'Asilo Storia, Florida kg. 5 caramelle, fratelli Tosolini oggetti cancelleria Angela Vignuda 5, Della Santa 5, Rassatti 20, Pellarini Pietro 15, Ghezzo 10, Vicano 5, Farroni 20, 2 paia calzetti 2 paia mutande 6 colli, avv. Del Bianco 10, fam. Gonano 50, 4 camicie 1 p. mutande 1 maglia 12 fazzoletti.

Mario Gentilli 5, sartoria Chiussi 8 p. calzetti lana, Gaspardis indumenti diversi, Santini 10, Pirona Erminia Dignano 5, Brunetti 5, Scuole di Villanova 10.02 uova 30, N. N. 1, Sgoifo Filomena 2 asciugamani, Biasutti Ipp. 3 maglie, Assistenza Civile di Rive d'Arcano 2 camicie 2 fazzoletti, N. N. 2, sorelle Cedolini 3 camicie, Carlotta Cedolini 3 camicie.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il mercato del grano. — Venerdì, giorno di mercato sotto la pubblica loggia, scarseggiò il granone per la vendita al minuto.

Ciò non stupisce, poichè noi si dice che anche i mercati dei paesi vicini, risentono gli stessi effetti.

Molte donne volevano ad ogni costo avere il grano a L. 4 alla misura di kg. 15, e si misero a minacciare e a protestare contro i venditori che avevano chiesto il prezzo di L. 4,50, prezzo che, a quanto mi fu detto, corrisponde alla convenienza del momento.

Dovette intervenire il nostro sindaco cav. Morassutti assistito dai R. R. Carabinieri per la tutela dei produttori e venditori di grano, ed il prezzo concluso fu di L. 4.40 alle misure di kg. 15.

In seguito a questo incidente, vennero dat disposizioni al R. R. Carabinieri, perchè sia tutelata la libera vendita del granoturco sul mercato settimanale in base alla tariffa stabilita dal calmiere.

Confidiamo poichè i produttori, si decidano una buona volta a portare la merce sul mercato, poichè ogni buon cittadino abbiente deve dare impulso ai mercati, tanto più trattandosi di un genere alimentare tanto indispensabile per la povera gente.

I funerali di un soldato. — Nel nostro Ospedale civile morì di broncopolmonite il soldato alpino Antonetti Giocondo di Pasquale, di anni 23 da Fano Adriano-Teramo.

Solenni riuscirono i funerali.

Gli ufficiali del distaccamento alpini, inviarono una corona e altra i soldati della sua compagnia.

Precedevano la salma un picchetto armato, il clero, e la bara portata da soldati.

Seguivano gli ufficiali del distaccamento, molte signore e signorine del paese, cittadini e tutti gli alpini del battaglione.

Al povero giovane strappato alla Patria e all'affetto della famiglia il nostro rimpianto.

L'Associazione Liberale per il pacco di Natale ai soldati combattenti, inviò all'Ufficio Notizie di S. Vito, del quale è benemerita presidente la signora Lea Nigris-D'Agostini, buoni da L. 2, che dalle gentili che completano questo utilissimo Ufficio di informazioni alle famiglie dei soldati, furono messi in vendita.

Data la restrizione di tempo, la vendita durò solo 4 giorni e furono comperati N. 76 buoni, un incasso quindi di L. 152, le quali furono tosto versate alla suddetta Associazione Liberale pro pacco di Natale a Milano.

La nostra cittadinanza non è mai sorda all'appello della beneficenza.

Generosa beneficenza. — L'ingegnere Giacomo Nigris, con nobilissimo e gentile pensiero offerse L. 100 al Comitato di assistenza civile, incaricandolo di distribuirle ai soldati in licenza, ripartenti per la trincea ed in modo speciale al tenente medico dott. Mario Stufferi nostro valoroso concittadino, il quale rimanendo incolume dalle insidie nemiche, assistendo e curando con amore i feriti esponendo con ardimentoso coraggio la propria vita, ebbe l'onore di essere fregiato di medaglia d'argento.

La presidenza vivamente ringrazia il generoso oblatore Ing. Nigris per la cospicua offerta e per il nobile sentimento che la ispirò.

S. MARIA LA LONGA

Natale benefico. (*Ritardata*). — Con l'offerta generosa degli ufficiali e soldati e della popolazione di S. Maria la Longa, il Comitato locale, presieduto dalla co. Bice di Colloredo del Torso, coadiuvato dalla sig.ra Carrara, della sig. Martinuzzi e da altre potè offrire ai soldati feriti e malati, ricoverati in questo ospedaletto da campo un pacco natalizio che riuscì veramente gradito a quei poveri ragazzi.

Il pacco, elegantemente confezionato, conteneva cartoline illustrate, fazzoletti, sigari, sigarette, caramelle, calendari ecc.

A tutti i soldati fu poi distribuito un bicchiere di marsala con una fetta di panettone.

Ebbe grande successo la cartolina con un'istantanea di S. M. la Regina Elena presa in occasione della sua visita a questo ospedale, il giorno 14 dicembre — mentre il 13 aveva avuto l'onore d'una visita di S. M. il Re.

Anche negli altri spedaletti del comune fu festeggiato il Natale, a cura dei proprietari delle diverse ville adibite ad ospitale, come a S. Maria stessa in casa Bearzi, a Tissano in casa del Torso, a Meretto in casa Brazzà, ecc.

PALMANOVA

Beneficenza. — In morte di Ernesto Bert: la famiglia Bert, per onorare la memoria del suo adorato capo ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100, all'Asilo Infantile 100, al Comitato di Assistenza Civile 100, ai ricoverati 50.

Le figlie ed i generi, alla congregazione di Carità 50, all'Asilo Infantile 50.

Le amministrazioni sentitamente ringraziano.

S. GIORGIO NOGARO

Caduti per la Patria, 7. — In questi giorni, sono pervenuti all'Ill.mo sig. sindaco gli annunci ufficiali della morte di altri quattro nostri concittadini. Gli eroi caduti, gloriosamente sul campo dell'onore sono: Carrara Vittorio di Domenico di anni 23, Taverna Giovanni di Luigi di anni 23, Bertossi Riccardo di Antonio di anni 24 e Sguassero Virginio di Giovanni d'anni 33. Gloria ai caduti, e condoglianze vivissime alle rispettive famiglie.

Il dazio. — Con effetto del 1.o corrente, il dazio venne assunto in economia dal Comune, in via provvisoria e d'esperimento pel 1916. Fu nominato ricevitore l'egregio sig. Gio Batta Alessi, già alle dipendenze della Ditta Daulo Tomaselli.

VILLA SANTINA

Il latte, 7. L'assemblea dei soci della latteria deliberò ieri di vendere il latte a l. 0.50 il litro!

Dalle terre redente

Organizzazione civile e scolastica

Togliamo dal «Gazzettino» di Venezia:

Nelle terre che dopo secolare schiavitù sorgono a nuova vita riunite alla gran Madre, l'organizzazione civile va esplicandosi metodicamente nelle sue forme più svariate, dall'assistenza alle famiglie dei richiamati nell'esercito austriaco, all'istruzione primaria.

Le scuole nelle cittadine e villaggi del Friuli redento, sono tutte aperte e l'insegnamento è affidato a maestri italiani o irredenti di provata fede patriottica.

Con gentile pensiero il Duca D'Aosta ha disposto che a tutti gli scolari bisognosi sia distribuita gratuitamente la refezione scolastica.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli, ed altre comunicazioni:

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 7 Gennaio 1916 — Bollettino N. 226.

Nelle zona di Riva, il giorno 5, le nostre truppe conseguirono un nuovo successo, occupando, con ardita operazione di sorpresa, la posizione di San Giovanni sulle falde meridionali del monte Sperone.

Nella regione del Col di Lana, il nemico attaccò le nostre linee in parecchi punti, ma fu ovunque respinto.

Lungo la rimanente fronte, vivaci azioni di artiglieria, durante le quali il nemico impiegò anche proiettili con gas asfissiante.

Aeroplani nemici apparvero sopra le valli dell'alto Fella e dell'alto Isonzo, lasciando cadere alcune bombe che non produssero gravi danni.

Generale CADORNA.

Gorizia evacuata.

Telegrafano all'*Idea Nazionale* dalla zona di guerra:

«Il bombardamento di Gorizia, riferiscono i giornali austriaci, continua ininterrotto infierendo specialmente sulle chiese e sugli edifici pubblici. La città è stata decisamente trasformata in posizione militare. Gli ospedali, i manicomi, i conventi e le scuole sono stati evacuati e la popolazione trasferita a Lubiana e a Trieste; gli ammalati dell'Ospedale Civico di Gorizia a Trieste all'Austro-Americana.

«Negli edifici evacuati di Gorizia sono stati installati posti militari, caserme, depositi di munizioni ecc.».

La guerra degli alleati

Le notizie della guerra

sono oggi assai scarse. Tranne che sul teatro austro tedescho-russo, l'azione sembra languire dappertutto. I soliti duelli d'artiglieria in Francia e nel Belgio durante la giornata di mercoledì; e «niente da segnalare durante la notte» sopra ieri.

Dagli altri teatri, nessuna notizia: forse, questo è il silenzio che preludia il nuovo infuriare della bufera: si stanno preparando, nell'apparente inattività, le azioni decisive.

La valanga russa

Il comunicato dello Stato Maggiore russo dopo avere accennato a lotte di fucileria e artiglieria sulla fronte da Riga al Pripjet (i tedeschi adoperano anche proiettili esplosivi), annuncia che le truppe russe hanno occupato il cimitero di Tchartrysk ed hanno respinto il nemico, progredendo ancora, sulla fronte dello Strypa.

A nord-ovest di Czernovitz, i russi si sono stabiliti nei settori conquistati delle posizioni nemiche.

I tentativi austro tedeschi di riprendere l'offensiva nella regione di Bolan sono stati respinti.

Il tracollo delle valute austro-tedesche

Nella Svizzera, il corso della corona austriaca è oggi disceso a 59 centesimi: vale a dire a poco più della metà del suo valore. Questo tracollo impressiona vivamente i circoli commerciali austriaci.

Il direttore della «Laenderbank» ascrive il fatto al turbamento del traffico delle merci fra i due imperi con l'estero; deplora che la Banca austroungarica abbia perduto il dominio del mercato delle divise, posseduto prima della guerra, e consiglia di diminuire le importazioni. (*Ma se non possono importare più quasi nulla ?!!*)

Il «Journal de Genève» così riproduceva la situazione alla borsa di Ginevra dal giorno 5 corr. «Emozione per i cambi. Il precipitare della valuta austro-tedesca desta grandi preoccupazioni nel mondo dei capitalisti. I nostri finanzieri si domandano se questo disastro conduce al fallimento o alla pace e generalmente non si crede a quest'ultima alternativa. La carta tedesca cade ancora di due punti oggi. E' a 95.50 ma l'austriaca è a 60. Presto il cambio austriaco avrà il 50 per cento di perdita. Si può immaginare quale immenso disastro è questo».

La guerra dei barbari

Si conosce ora il numero delle vittime dell'affondamento del piroscafo «Persia», provocato da un sottomarino austro-tedesco o turco, non si è potuto accertare. Il vapore aveva a bordo 501 persone; i salvati sono 166; le vittime, 335, per buona parte donne e fanciulletti!

Un sommergibile inglese perduto

Londra, 7. Il segretario dell'Ammiragliato annuncia che, secondo informazioni ricevute, un sommergibile inglese affondò ieri, al largo di Texel. L'intero equipaggio, composto di 33 persone, fu salvato dall'incrociatore olandese Nord Brabant, che lo trasportò a Leherideo, nell'Olanda.

(Stef.)

La morte d'un ministro di Menelik

Zurigo, 7. Stanotte è morto, in età di 67 anni, Alfredo Ilg, originario del Cantone di Turgovia, per lunghi anni ministro e confidente del Negus di Abissinia. (Stef.)

L'ingegnere Alfredo Ilg, andato in Abissinia nel 1878, vi rimase quasi fino al 1900, prima come consigliere del Negus Menelik, poi, nel 1896 come ministro. Non fu amico della nostra nazione, e spesso ci creò imbarazzi.

Anche la Spagna si allarma.

Madrid, 7. Uscirà nella prossima settimana il decreto che proibisca la vendita all'estero delle navi spagnole che hanno meno di 15 anni di servizio.

ULTIMA ORA

Agitazioni e comizi a Vienna per la carastia

ZURIGO, 8. — Si ha da Vienna: l'aumento nei prezzi delle farine suscitò a Vienna un'agitazione enorme. I capi gruppo del consiglio comunale ed una delegazione del partito socialista si recarono da Hohenlohe per protestare e chiedere il ritiro dell'ordinanza.

Il Ministro rispose ai primi che penseassero verranno tempi più difficili ancora e la popolazione dovrà sopportare oneri ben più gravi.

La «Neue freie presse» dice che la farina odierna è peggiore di quella precedente e il pane cattivo; e il giornale teme, insieme con questa rincari anche quello.

Si annunziano comizi di protesta.

(STEF.)

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta				
Noci	al chilo da	—.—	a	—.—
Mele	»	24.—	»	35.—
Castagne	»	33.—	»	35.—
Erbaggi	»			
Patate	»	15.—	»	16.—
Indivia	»	50.—	»	90.—
Fagioli	»	45.—	»	85.—
Carote	»	45.—	»	62.—
Pollerie				
Galline	al chilo da	2.70	»	2.90
Tacchini	» » »	2.80	»	2.90
Oche	» » »	2.—	»	—.—
Capponi	» » »	2.90	»	3.—

Cronaca Cittadina

Al senatore di Prampero

Il Re consegna la medaglia in memoria del figlio Bruno

Ieri nel pomeriggio il venerando ed illustre concittadino, conte gran Croce Antonino di Prampero, Senatore del Regno, veniva informato che Sua Maestà il Re lo chiamava per consegnargli personalmente la medaglia d'argento al valor militare conferita alla memoria gloriosa del di lui figlio ultimo genito conte Bruno.

Come a suo tempo abbiamo pubblicato, il giovane sottotenente conte Bruno, per prendere parte attiva a questa gran guerra di redenzione, chiese ed ottenne di passare dal reggimento cavalleggeri «Monferrato» ad una sezione mitragliatrici.

A Podgora cadde eroicamente e Sua Maestà, «motu proprio» conferì alla di lui memoria la medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione che è per se stessa sufficiente a scolpire l'eroico carattere del giovinetto:

«Ufficiale osservatore di una batteria, soggetta al tiro bene aggiustato di artiglierie nemiche di maggiore calibro, fu esempio ammirevole di calma e di sprezzo del pericolo, contribuendo a far sì che la batteria continuasse il suo fuoco, finchè venne colpito a morte da una granata nemica. Sul suo taccuino si legge:

«Muoio felice, glorioso e fiero di versare il mio sangue per la patria. Muoio qui alle falde del Podgora, collo sguardo anelo a Gorizia, colla mente e col pensiero ai miei pezzi.

«Podgora, 15 novembre 1915»

Ieri sera alle 17.30 un automobile reale sostava al Palazzo di Prampero a prendere il senatore co. Antonino Appena giunto alla residenza reale il Conte fu ricevuto in particolare colloquio da Sua Maestà il Re che era solo e che con vive parole di elogio, tributate alla memoria del prode figliuolo, gli consegnò la medaglia d'argento al valor militare. Questa era posta in un elegante astuccio fissata in serico nastro verde; da un lato porta la scritta: «al valor militare» e dall'altro «Bruno di Prampero-Podgora 15 novembre 1915».

All'atto della consegna il Senatore co. di Prampero era oltremodo commosso e con sentite parole di paterno e legittimo orgoglio, ringraziò il Sovrano per l'altissimo onore.

Il Re trattenne il co. di Prampero in cordiale colloquio per circa tre quarti d'ora e gli disse che ben sapeva come anche gli altri tre figli sono nelle file dell'Esercito glorioso nominandoglieli uno per uno e cioè il conte Giacomo capitano di cavalleria che disse di aver conosciuto personalmente a Gradisca ove è commissario di quella cittadina redenta, il conte Carlo ufficiale di artiglieria e il conte Francesco negli alpini valorosi.

Continuando il colloquio, Suo Maestà espresse il suo compiacimento per l'alto morale delle popolazioni friulane che sostengono fiere e con fermezza i pesi della guerra; aggiunse che anche le popolazioni redente sono entusiaste del nuovo stato di cose.

Ebbe vive parole di elogio per il valoroso nostro esercito che combatte con tenacia e con mirabile resistenza ai disagi di questa dura guerra.

Nelle visite agli ospedali, accanto ai nostri soldati feriti, ebbe occasione di trovare molti irredenti che avevano versato il loro sangue per la Patria comune; tutti, col più puro entusiasmo affermarono che le popolazioni non ancora redente fremono nell'ansia dell'attesa invocando il giorno della completa redenzione di tutti i popoli italiani soggetti al dominio dell'Austria.

Il Re poi espresse la sua ammirazione per queste terre friulane che conosce palmo a palmo e che visitò col più vivo interesse anche dal lato storico; citò vari castelli friulani che furono oggetto della sua attenzione e precisamente quello di Susans, quello di Prampero ed altri castelli che sono sparsi in tutta questa zona.

Quando Sua Maestà ebbe terminato il cordialissimo colloquio, il co. di Prampero si accomiatò rinnovando le espressioni della più viva riconoscenza al Sovrano che gli aveva reso un così speciale onore.

Colla stessa automobile reale e accompagnato dal Ministro della Real Casa il quale, prima del colloquio aveva introdotto nel salotto ove il Re lo attendeva, il conte di Prampero, questi fece ritorno in città.

E tale onore ridonda anche sulla cittadinanza udinese che è fiera ed orgogliosa di contare il senatore di Prampero fra i suoi più illustri cittadini e la di lui nobile famiglia fra le più benemerite della città.

Il colonnello Garibaldi

In morte di Leopoldo Negrisoli

Siamo lieti di poter offrire ai lettori la lettera diretta dal colonnello Peppino Garibaldi all'ispettore forestale signor Negrisoli, per la morte del figlio Leopoldo.

E' un documento che torna ad onore dell'estinto e che deve pertanto riuscire di conforto ai parenti orgogliosi e addolorati ad un tempo.

18 dicembre 1915.

Egregio signore,

Senza reticenze o attenuazioni, convinto che l'animo suo virile e forte non può avere debolezze di sorta, io compio il doloroso dovere di annunziarle la morte del figliol suo Leopoldo avvenuta il 18 corrente in un furioso attacco alle posizioni nemiche.

Io non le dirò la penosa ambascia del mio cuore all'annunzio fatale. Conobbi il suo Leopoldo fin dallo scorso anno sul campo insanguinato di Argonna, ove egli combattè da prode e da prode cadde ferito nella giornata del 9 gennaio.

Quando, scoppiata la nostra guerra Nazionale, io lo rividi fra le file dei miei animosi volontari, gli strinsi con gioia la mano come a vecchio commilitone che si trova sul campo dell'onore! Nulla era in lui mutato nella dolcezza degli occhi sereni, nella giovialità del suo sorriso, nel fervore del suo entusiasmo, nel calore della sua fede!

Quando nelle prime ore del 16 corrente venne l'ordine di attaccare, egli fu fra i primissimi ad attaccare col suo slancio indomabile. Ma, mentre stava per raggiungere i reticolati nemici, una palla lo ha colpito in bocca... Ai compagni che gli stavano accanto gridò: «Avanti, avanti Garibaldini!» *e cadde esanime.*

Egli è morto gloriosamente, come gloriosamente aveva sempre combattuto, colla visione dell'immancabile nostra vittoria.

Possa la crudele perdita da lei subita trovare conforto nell'orgoglio di avere data la vita a un eroe!

Nell'esprimere a lei tutta la solidarietà del mio dolore, la prego di accettare i sensi della mia affezione.

Giuseppe Garibaldi

Un altro prode giovane caduto per la Patria.

Cesare Selz, figlio del signor Americo, è morto a vent'anni, sul campo dell'onore, per la sublime idealità di una Patria unita e libera entro i suoi naturali confini, indipendente e secura tra le altre nazioni pur libere e indipendenti e secure. Sia gloria a lui!

Cesare Selz percorse il Ginnasio-Liceo a Udine, facendosi onore sempre; da qui, passò alla Scuola Superiore di Commercio in Venezia, della quale superò il primo corso ed era inscritto ora al secondo. Modesto, studioso e già fornito di ordinata coltura, leale, conservevole era egli benvoluto da tutti. Conosceva le aspirazioni delle persone istruite del Friuli orientale, i patimenti e le umiliazioni che il governo austriaco infliggeva ai propri sudditi di stirpe italiana; eppercio, quando si prospettò la possibilità della nostra guerra per liberare quei fratelli oppressi, egli abbracciò con entusiasmo la causa loro, la causa della Madre Italia.

Nel giugno dell'anno passato entrò alla scuola militare di Modena, donde uscì sottotenente di fanteria. Fu mandato poco dopo sulla fronte, nel settore di Tolmino. Di là scrisse la sua ultima cartolina alla famiglia, l'11 dicembre. Il 14 è morto! Una scheggia di granata lo aveva colpito il giorno prima alla testa, mentre si trovava in una delle trincee avanzate contro le posizioni fortificate del nemico...

Egli scriveva spesso alla famiglia: citiamo alcune frasi delle sue lettere; «Finalmente sono al mio posto, qui «alla fronte, a dividere fatiche e pe«ricoli coi nostri eroi soldati...» «— «Specialmente simpatici poi sono i miei «colleghi ufficiali: formiamo quasi «una famiglia, ed ogni nuovo «nuovo venuto è accolto a braccia «aperte. Ieri, 3 dicembre, sono stato «di pattuglia esplorante ed ho com«pito il mio dovere...» Dieci giorni dopo, una scheggia micidiale doveva colpirlo in trincea, a soli quaranta metri dalle trincee nemiche!..

La famiglia sua stava in angustie, non avendo più notizie di lui. Si rivolse alle autorità militari, all'ufficio informazioni; e tutti con una premura affettuosa *della quale noi serberemo vivissimo sempre il ricordo e profonda la gratitudine* (così ci disse il padre sig. Americo), si prestarono a far le più attive ricerche: seppero, prima, della ferita, poi della morte... Cesare Selz, pieno di entusiasmo e di fede, aveva dato la sua vita alla patria!

Gloria, gloria a lui, come a tutti coloro che sacrificarono la loro esistenza per l'onore, per la grandezza d'Italia!

Il signor Americo Selz ha due altri figli, fra i militi della Patria. Alla famiglia Selz pertanto, e per il caro morto e per i due viventi ai quali auguriamo di salutar vittoriose e trionfanti le armi nostre, vada la riconoscenza e il plauso della Nazione.

In memoriam

Il Circolo «Augusto Conti» ha fatto stampare, in severo opuscolo, la bella, affettuosa, commovente orazione funebre detta al Circolo stesso la sera del 28 dicembre scorso dal Sacerdote prof. Giuseppe Ellero in memoria dell'ottimo giovane Lelio Michelini, sottotenente di artiglieria, caduto il 2 novembre per la Patria. La commemorazione si rilegge con animo accorato, pensando alle menti e ai cuore che ora tacciono per sempre e che avrebbero potuto dare frutti benefici al paese.

Saluti dal fronte.

Zona di Guerra li 1 - 1 - 916.

Orgogliosi di combattere per la grandezza d'Italia, dalle colline del Carso un gruppo di lancia-bombe inviano saluti alle loro famiglie, alle spose e fidanzate, assicurandoli della loro ottima salute.

Cap. magg. Vezzio Fausto di Buia, cap.le Corti Attilio di Intimiano, soldati Vignola Luigi di Mentone e Corchia Aldo di Berceno.

I sottoscritti soldati friulani combattenti, legati in un sol vincolo di fede, compiendo il dovere per la difesa dell'amata Patria, inviano i più fervidi saluti alle famiglie loro.

Moreale Bruno di Udine, Feruglio Corrado, Feletto Umberto; Feruglio Dante, id.; Di Bernardo Giorgio Venzone; Feruglio Pietro, Feletto Umberto; Iem Luigi di Rivignano; Casaratto Giuseppe di Vivaro; Zanetti Ottorino di Fanna.

Un milione e cento mila lire per il Prestito Nazionale

Il Consiglio della Banca Popolare ha deliberato di concorrere nel nuovo Prestito di Guerra per un milione e cento mila lire.

La notizia sarà certamente appresa dalla cittadinanza e nell'intera Provincia col più vivo compiacimento.

Il Natalizio della Regina

Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina d'Italia Elena di Savoia-Montenegro, gli edifici pubblici e moltissime case private della città sono adorne del tricolore vessillo.

Alla Augusta Sovrana, figura gentile di sublime pietà, giunga gradito l'omaggio della Nazione che con slancio affettuoso sente sempre più viva la devozione per Lei e per la reale Famiglia.

La Banca Cattolica benedetta dall'Arcivescovo

Mons. Arcivescovo Anastasio Rossi, ieri alle 3.30 visitò per la prima volta i locali della Banca Cattolica e li benedisse. Al ricevimento erano presenti il consiglio ed il collegio dei sindaci che offrirono un ricco rinfresco a S. E.

La messa del soldato. — Per frequenti funzioni capitolari la messa del soldato anzichè in Duomo si celebra al Santuario delle Grazie. Domani, alla messa, il prof. di violino Horace Sergio suonerà il Largo di Haendel. Il maestro Vinardi eseguirà dei scelti pezzi per organo solo. Terrà il sermone P. Gemelli.

I funebri del capitano Cillo

Alle 14 d'ieri il capitano Girolamo Cillo, spirato l'altra notte dopo breve malattia, fu accompagnato all'ultima dimora con commovente e solenne tributo d'affetto e d'amicizia.

Il corteo, formatosi davanti alla casa in via Treppo 10 mosse verso il Tempio delle Grazie per la celebrazione delle esequie. Gli onori militari erano resi da una compagnia di soldati al comando del capitano Moretti. Su di una vettura e portate a mano da otto soldati notiamo le seguenti corone: Corradini Monaco Ferrario — I suoceri al loro caro Girolamo — fam. Russo al capitano Cillo — Anna ed Everina al papà del caro Marietto — ufficiali dep. del 2.o fan. — Ida Fadelli. Sagnono i sacerdoti fra cui il Parroco delle Grazie mons. cav. Dal l'Oste quindi il carro funebre con la salma del compianto ufficiale; sul feretro sono posati il berretto e la giubba dell'estinto ed una splendida corona colla dedica:

Ines e Marietto al loro adorato.

Poi numerose le signore, gli ufficiali ed amici intervenuti alle estreme onoranze. Notiamo: signore Andreina Zanutta, Rina Noci, Irene Gambierasi, Elena Cosattini, Bianca Paldi, De Vidula, Faioni, Del Furia - Maetinuzzi, Forni ed altre ancora.

E tra gli ufficiali: magg. Scotto, cap. Guido Iachia, cap. Russo, magg. co. Otelio, magg. Luigi Manenti, ten. Jadri dell'8 alpini, magg. Nicolai, cap. De Campo, cap. Bottiglieri, tenenti Gino Fusari, Tullio Trevisan, Segati, poi il comm. Borgomanero, dott. A. Micheloni cav. Emilio Pico, capitano dott. Primo Zanuttini, prof. Forni, cav. G. B. Volpe, rag. Giacomo Larocca, sig. G. Basparotto agente sig. Micheloni, Umberto Del Piero, G. Pantarotto, sig. Silvio Fantini anche per il sig. Pietro Darta, Umberto Magistris, A. Battoclettl, Glauco Mamoli, Azzaria Molinari, Arrighini e Nicola Olgo otti e parecchi altri.

Dopo le esequie il corteo si ricompose e s'avviò verso il camposanto.

Alla vedova ed agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze.

Al compianto capitano un ultimo riverente saluto.

Una burla, o che altra cosa della Società telefonica?

Una disposizione del Ministero delle poste e telegrafi stabilisce che .... riattivato col 10 corr. le comunicazioni telefoniche interurbane in tutte le città del Regno, escluse quelle situate in zona di guerra — esclusa quindi anche la nostra Udine.

Ora, questo fatto ci ricorda che dal 24 maggio dell'anno 1915 — vale a dire da quando s'iniziò la nostra guerra — l'uso del telefono ai privati fu tolto dalle autorità politiche militari. Questo forzato silenzio dei telefoni per l'uso dei privati dura già da sette mesi e mezzo... e durerà ancora, come ce ne avverte l'ordinanza ministeriale sopra citata; nè gli abbonati ci hanno colpa e nè ci ha colpa la Società telefonica di Zurigo, concessionaria della rete interurbana di cui la città nostra si avvale. Fin qua, sono cose che tutti sanno, che nessuno può contestare.

Quello che forse non tutti sanno, è che gli abbonati al telefono ricevono regolarmente, dalla spettabile Banca Commerciale sede di Udine l'invito a pagare le rispettive quote trimestrali di abbonamento... Ma «abbonamento» a che cosa? se nessuno si può servire del telefono, in nessun modo?....

C'è, nel Regolamento di servizio annesso al modulo di contratto, un articolo 18 il quale dice:

18. La Società non è responsabile dei danni recati senza dolo nell'esercizio delle comunicazioni telefoniche: oltre la restituzione della tassa di abbonamento corrispondente alla durata di eventuali interruzioni *(sic)*, meno tre giorni, se l'impedimento nasce da forza maggiore *(e parrebbe il caso)*.

Se l'interruzione nasce per colpa del concessionario, l'abbonato ha diritto alla restituzione della tassa per tutta la durata dell'interruzione; e quando questa si prolunga oltre il termine di giorni dieci consecutivi, ha diritto ad una indennità ragguagliata al doppio della somma che importerebbe l'abbonamento per il periodo di tempo in cui dura l'interruzione.

L'abbonato, oltre la restituzione delle tasse ed alle indennità sopra fissate, ha la facoltà di rescindere il suo contratto quando, per difetto di linea o di apparati, manca la comunicazione regolare con gli altri abbonati della rete per la somma di quindici giorni entro il periodo di un mese.

Ora, noi ripetiamo: che cosa vogliono dire quegli inviti a pagare l'abbonamento, che persistono ancora? non riconosce forse la società svizzera il caso di forza maggiore, nelle disposizioni delle supreme autorità italiane? non dovrebbe essa restituire la tassa per tutto il tempo, meno tre giorni, che gli abbonati hanno pagato anticipatamente al di là del 24 maggio 1915? gli inviti a pagamento, che persistono tutt'ora, sono una burla.. o forse qualche cosa altro che, nell'interesse degli abbonati, dovrebbe fin d'ora essere chiarito?...

Noi moviamo i quesiti; gli interessati — e fra essi, vi sono indubbiamente anche parecchi legali — possono dire la loro, in proposito, per chiarire una questione abbastanza graziosa, finora, ma che non vorremmo ci preparasse qualche sorpresa.

Per avvicinarsi alla guerra.

Chi non è al fronte e vuol avvicinarsi alla guerra ha due modi per farlo: sentirne parlare ed osservare i documenti e le raffigurazioni. Il primo ripiego è però dei più pericolosi perchè il «bene informato» che ognuno trova a tutte le ore sui propri passi è sempre un cattivo informatore e le sue notizie soffrono sempre di ampliazione e di esagerazione, quando non sono completamente inesatte. Il secondo modo, che dà le garanzie più serie è offerto principalmente dalle fotografie che nella loro muta ed efficace eloquenza, meglio di ogni descrizione e di ogni racconto rendono l'ambiente della nostra guerra nella sua vastità e nei suoi particolari.

La più ricca ed esauriente serie di fotografie di guerra è contenuta settimanalmente nella nuova rivista illustrata «Il Mondo» che il nostro giornale offre in combinazione di abbonamento ai suoi lettori. Ogni sua illustrazione è insieme un documento di rigorosa autenticità ed una piccola opera d'arte, che trae maggior valore ed interesse dall'accurata stampa su carta di lusso.

«Il Mondo» reca inoltre in ogni numero novelle di illustri scrittori italiani, una «nota» dovuta alla penna di Innocenzo Cappa, articoli di guerra interessanti fotografie dell'attualità teatrale, artistica, sportiva, dalla vita civile italiana, rubrica di varietà. Non ultimo pregio della rivista è quello di ottenere settimanalmente un tagliando che, debitamente riempito assicura il possessore in caso di infortunio mortale per la somma di lire 100 e ciò in seguito ad un accordo speciale intervenuto fra il «Mondo» e Società Anonima Italiana di Assicurazioni contro gli infortunii.

Pro Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma preced.	726.—
Comm. Massimo Misani rata di gennaio, si impegna di versare per tutta la durata della guerra mensili l. 15	15.—
Francesco Guadalupi 8. rata mensile	10.—
	751 —

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Congregazione di Carità: famiglia Raiser lire 2, in morte cap. Cal...

All'ultimo notizie, Giuseppe Gervasoni lire 4, ai feriti del Seminario, Giuseppe Gervasoni 4 Teresina Nigris di Ampezzo, nel trigesimo della morte sul Campo dell'onore del sottotenente Paolo Borghi Nigris per il Natale dei soldati 5

Ai feriti degenti all'Asilo Marco Volpe, Giuseppe Orlando in morte di Sgobaro Umberto 2

All'Istituto delle Provvidenze, Gi... Maria ... 2, in morte di Domenico Gottardo.

La ferita di un negoziante. — Ier sera alle ... venne medicato all'Ospitale Civile il negoziante Adone Passamonti fu Alberto di anni 29, abitante in via della Posta n. 14. Il medico di guardia dott. Calegari, gli riscontrò una ferita da taglio al dorso della mano destra con asportazione del lembo cutaneo; gli prodigò le cure necessarie e lo dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Ricerca di mano d'opera. Il sindaco di Udine avvisa che le autorità militare fa ricerca di mano d'opera da adibirsi nel territorio del comune per lavori di manutenzione stradale ed eventualmente per lo sgombero della neve.

Si invitano pertanto gli operai che intendessero occuparsi in detti lavori a prenotarsi all'ufficio di collocamento o all'ufficio di Polizia municipale per la iscrizione.

Operazione ladresca riuscita ma che conduce in carcere

L'oscurità fitta della notte, le vie deserte, fanno sì che i ladri vadano compiendo o tentino le loro imprese. Una ne condussero a.. buon fine l'altra notte, in via Bartolini. Scassinata la porta del «Bar concordia» in via Gemona, vi entrarono e s'impadronirono di numerose bottiglie in sorta per un valore di circa 300 lire.

Non poteva essere uno solo, a compiere tanto lavoro; e difatti, la squadra dei carabinieri in borghese, e più precisamente il mar. Cecotti assieme al milite Della Pietra sotto la guida del capitano signor Vernetti Binna, potero assodare che ben quattro erano stati i mariuoli: una donna e tre uomini.

Da una indagine all'altra fu anche scoperto chi fossero i quattro sozi e dove si trovassero le bottiglie... non bevute.

Certi di averla fatta franca, i ladri andavano in cerca di vendere il prodotto delle onorate loro fatiche: gente morigerata, come si vede, e che... aborre dall'alcool.

Furono arrestati, dei quattro ladri: Feruccio Bertoli e Marcello Businelli che fino allo scoppio della guerra si trovavano a Trieste. La donna e il terzo «maschio» della combriccola si eclissarono, ma certo presto o tardi ricompariranno.

Furono anche arrestati, per ricettazione: Giuseppe Brissotti e Marianna Nigris, dell'osteria «Al tre gobbi» in via Castellana.

Un bravo ai carabinieri, per la prontezza della «operazione».

Società Reduci d'Africa

Il Consiglio della Società Reduci d'Africa nella seduta del 1.o gennaio 1916:

tenuto calcolo delle condizioni attuali portate dalla guerra, visto che buona parte dei soci trovansi presentemente sotto le armi.

Delibera:

I. I Soci attualmente inscritti non perdono la loro qualifica nei loro diritti anche non al corrente coi versamenti delle quote sociali e ciò per tutta la durata della guerra, a condizione però che entro i 60 giorni successivi alla proclamazione della pace si siano messi al corrente coi versamenti.

II. Nell'impossibilità di riunire la assemblea generale rimane in carica il Consiglio attuale.

III. Manda un cordiale saluto al valoroso nostro esercito che magnificamente combatte per la grandezza della patria.

IV. Delibera di erogare la somma di lire 50 al Comitato per l'«Assistenza Civile» in memoria del compianto consocio e consigliere Romeo Battistig morto sul campo dell'onore.

Il Presidente Beltrandi

Il Segretario C. Pilotti

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

La vecchia e sempre bella operetta in 2 atti «La pianella perduta nella neve» apparve ieri sera, al pubblico affollatissimo del Minerva, in una veste di gaia e spigliata freschezza. L'esecuzione fu inappuntabile per parte di tutti gli artisti; furono specialmente applaudite per il canto e per l'arte scenica la graziosa Mimì Valleggio, la Leonelli, il Petroni e il buffo terzetto delle vecchie. Gustata la bella musica dell'operetta eseguita assai bene dall'orchestra diretta dal maestro Franco.

Questa sera una novità dell'artista Manotti: ottimo elemento di questa compagnia, «L'altra sponda» di cui si dice molto bene e l'interessante cinedramma «Nei gorghi della passione».

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

La compagnia comica diretta da Luigi Allievi rappresentò ieri sera fra gli applausi del pubblico «Tecoppa in Pretura». Questa sera una nuova commedia in un atto brillantissima dal titolo: «El beretton de lana».

Precederà una nuova edizione del «Giornale Pathè».

A questa seguirà il nuovo cinedramma in 3 atti di attualità: «L'aureola della gloria».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

La voce degli altri

Contro un'indecenza

La Commissione d'igiene s'è mai fermata sull'angolo di vicolo della Rosta? Bisognerebbe che vedesse lo schifo! che sentisse la puzza nauseante!.. Allora forse provvederebbe e sarebbe sempre ora!

Gli abitanti di via Carducci.

Corriere giudiziario

In Tribunale

(Udienza del 7 gennaio)

Presiede: cav. nob. Antiga; giudici: cav. conte Arnaldi e Pampanini P. M. Tacconi; canc. Bertozzi.

La storia delle cipolle. — Fantrin Gorione, lo scorso agosto, trovandosi alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, presso una grande partita di cipolle, siccome queste calavano a vista d'occhio, fu ritenuto responsabile dell'ammanco. Ieri comparve davanti al Tribunale ove insistette nel proclamare la sua innocenza.

Il P. M. chiede 2 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Tarcu, sostenne validamente la poca consistenza dell'imputazione e il Fantrin venne assolto.

Pretura del 2.o Mandamento

Contravvenzione Comunale che sfuma — Marchiol Teresa, Plaino Luigi e Cantoni Giovanni, salumai in Piazza delle Erbe, comparvero ieri imputati di frode in commercio per avere ingannato i compratori sulla qualità della merce loro venduta, e di contravvenzione al regolamento d'igiene per aver ommesso di tenere il prescritto cartello sulle merci in vendita.

Il Pretore, sentito il teste d'accusa dott. Dalan, senza nemmeno far luogo all'assunzione dei testi a difesa indotti dagli imputati li ha assolti per inesistenza di tutti e due i reati.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte = il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! = e si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ferito il... dicembre 1915, morì nel successivo giorno

Cesare Selz

Sottotenente nel.. fanteria

I genitori, la zia, i fratelli, la sorella i cognati, i nipoti e i cugini ne danno l'annuncio. Nel loro immenso dolore, conforto unico resta il pensiero, che il sacrificio avvenne per cooperare alla grandezza della Patria.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 8 gennaio 1916.

Locale